

Vi ringrazio dell'attenzione.

Riferimenti

ABI (2011), Basilea 3: Fronte comune banche-imprese a livello europeo, comunicato stampa, 19 maggio

BCE (2011), Common equity capital, banks' riskiness and required return on equity in Financial Stability Review, 19 dicembre

Comitato di Basilea (2009), Strengthening the resilience of the banking sector

- (2010), Comprehensive quantitative impact study, 16 dicembre

- (2011a), Basilea 3 – Schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari, giugno

- (2011b), Rapporto sullo stato di avanzamento nell'attuazione di Basilea 3, ottobre

Il Sole 24 Ore (2011), Basilea 3, imprese e banche chiedono più flessibilità, 26 giugno

Haldane A.G., (2011), Capital Discipline, Speech at the American Economic Association, 9 gennaio

Independent Commission on Banking (2011), Final Report Recommendations, settembre

Mediobanca (2011), Interventi pubblici a favore delle banche e degli istituti finanziari in Europa e negli Stati Uniti, 15 novembre

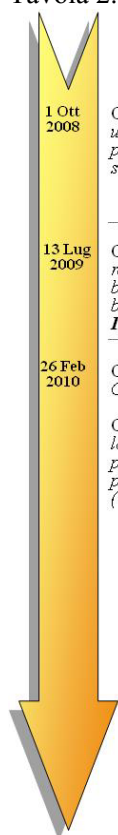
Sacomanni F. (2012), Indagine conoscitiva sui rapporti tra banche e imprese - Questioni relative alla patrimonializzazione delle banche, Audizione presso la Commissione 6^a del Senato della Repubblica, 31 gennaio

Tavola 1. Basilea 3 – Riforme del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

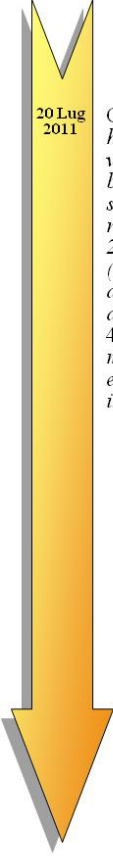
	Capitale					Liquidità
	Primo pilastro			Secondo pilastro	Terzo pilastro	
	Capitale	Copertura dei rischi	Contenimento della leva finanziaria	Gestione dei rischi e vigilanza	Disciplina di mercato	
Tutte le banche	Qualità e livello del patrimonio di vigilanza Maggiore enfasi su azioni ordinarie e riserve di utili (<i>common equity</i>). Il requisito minimo è innalzato al 4,5% delle attività ponderate per il rischio, al netto degli aggiustamenti. Assorbimento delle perdite al punto di non sopravvivenza Gli strumenti del patrimonio di vigilanza saranno provvisti di una clausola contrattuale che ne consenta, a discrezione dell'autorità competente, la cancellazione o conversione in azioni ordinarie qualora la banca non sia più ritenuta solvibile. Ciò accrescerà il contributo del settore privato alla risoluzione delle crisi bancarie future, riducendo l'azzardo morale. Buffer di conservazione del capitale Costituito da <i>common equity</i> in misura pari al 2,5% delle attività ponderate per il rischio, il <i>buffer</i> porta il requisito totale di <i>common equity</i> al 7%. Sono imposti vincoli alle distribuzioni discrezionali quando il capitale della banca scende all'interno dell'intervallo del <i>buffer</i>. Buffer anticiclico Costituito da <i>common equity</i> in misura compresa fra lo 0 e il 2,5%, viene imposto quando le autorità ritengono che la crescita del credito stia generando un accumulo intollerabile di rischio sistemico.	Cartolarizzazioni Viene rafforzato il trattamento patrimoniale di alcune cartolarizzazioni complesse. Le banche sono tenute a effettuare analisi più rigorose del merito di credito per le posizioni in cartolarizzazioni provviste di rating esterno. Portafoglio di negoziazione Aumento significativo dei requisiti patrimoniali a fronte delle attività di negoziazione e in strumenti derivati, nonché delle cartolarizzazioni complesse detenute nel portafoglio di negoziazione. Introduzione di un requisito basato sul valore a rischio in condizioni di stress (<i>stressed VaR</i>) volto ad attenuare la prociclicità. Un requisito patrimoniale per il rischio incrementale tiene conto dei rischi di insolvenza e di migrazione di rating dei prodotti creditizi non cartolarizzati, nonché di aspetti connessi con la liquidità. Rischio di credito di controparte Rafforzamento sostanziale dello schema per il rischio di credito di controparte mediante, fra l'altro, requisiti più stringenti per la misurazione delle esposizioni, incentivi patrimoniali per il ricorso alle controparti centrali nelle operazioni in derivati e requisiti patrimoniali più elevati per le esposizioni verso altre società finanziarie. Esposizioni verso controparti centrali (CCP) Il Comitato propone che le esposizioni di negoziazione verso le CCP idonee ricevano una ponderazione di rischio del 2% e quelle verso i loro fondi di garanzia (<i>default fund</i>) siano trattate secondo un metodo basato sul rischio che fornisce una stima semplice e coerente del rischio associato a tali fondi.	Indice di leva finanziaria (<i>leverage ratio</i>) L'indice di leva finanziaria, non basato sul rischio, tiene conto delle esposizioni fuori bilancio e serve da complemento ai requisiti patrimoniali basati sul rischio. Contribuisce inoltre a contenere l'accumulo di leva finanziaria a livello di sistema.	Requisiti supplementari nell'ambito del secondo pilastro I nuovi requisiti concernono: gestione del rischio e governance a livello di impresa; rilevazione del rischio connesso con esposizioni fuori bilancio e operazioni di cartolarizzazione; gestione delle concentrazioni di rischio; incentivi per una migliore gestione del rischio e dei rendimenti nel lungo periodo; prassi corrette di remunerazione; prassi di valutazione; prove di stress; criteri contabili per gli strumenti finanziari; governo societario; collegi dei supervisori.	Revisione dei requisiti di informativa nell'ambito del terzo pilastro I nuovi requisiti si riferiscono alle esposizioni a cartolarizzazioni e alla sponsorizzazione di veicoli fuori bilancio. Viene richiesta una migliore informativa sulle caratteristiche dettagliate delle componenti del patrimonio di vigilanza e sul loro raccordo con le poste del bilancio di esercizio, compresa una spiegazione esauriente delle modalità di calcolo dei coefficienti patrimoniali regolamentari.	Requisiti globali di liquidità e monitoraggio regolamentare Indicatore di breve termine (<i>Liquidity Coverage Ratio</i>) In base all'LCR le banche dovranno detenere attività liquide di elevata qualità sufficienti a fronteggiare uno scenario di 30 giorni di stress nella raccolta specificato dalle autorità di vigilanza. Indicatore strutturale (<i>Net Stable Funding Ratio</i>) L'NSFR è un indicatore strutturale di più lungo periodo volto a segnalare squilibri di liquidità. Esso copre l'intero bilancio e incentiva le banche a utilizzare fonti di approvvigionamento stabili. Principi per una corretta gestione e supervisione del rischio di liquidità Le linee guida <i>Principles for sound liquidity risk management and supervision</i> pubblicate dal Comitato nel 2008 recepiscono gli insegnamenti tratti dalla crisi e si basano su una revisione sostanziale delle prassi corrette per la gestione del rischio di liquidità nelle organizzazioni bancarie. Monitoraggio regolamentare Lo schema per la liquidità comprende un insieme comune di strumenti di monitoraggio per assistere le autorità di vigilanza nell'individuazione e nell'analisi del rischio di liquidità a livello sia di singola banca sia di sistema.
SIFI	Oltre a soddisfare i requisiti di Basilea 3, le istituzioni finanziarie di rilevanza sistemica (SIFI) sono tenute a dotarsi di una maggiore capacità di assorbimento delle perdite, coerentemente con i maggiori rischi che pongono per il sistema finanziario. Al fine di determinare quali banche vadano considerate sistematicamente rilevanti, il Comitato ha elaborato una metodologia comprendente criteri sia quantitativi sia qualitativi. I requisiti aggiuntivi di assorbimento delle perdite saranno introdotti mediante l'applicazione graduale di un coefficiente patrimoniale da soddisfare con <i>Common Equity Tier 1</i> (CET1) e variabile dall'1 al 2,5% a seconda della rilevanza sistemica di una banca. Alle banche soggette al requisito massimo potrà applicarsi un requisito aggiuntivo del 1% quale disincentivo ad accrescere ulteriormente in misura significativa il grado di rilevanza sistemica. Un documento consultivo è stato pubblicato insieme al Financial Stability Board, organismo incaricato di coordinare le misure volte a ridurre l'azzardo morale posto dalle SIFI globali.					

Fonte: <http://www.bis.org/bcbs/basel3/b3summarytable.pdf>

Tavola 2. Il processo di recepimento di Basilea 3

 1 Ott 2008	Commissione Europea: <i>La Commissione propone una revisione delle norme sui requisiti patrimoniali delle banche per rafforzare la stabilità finanziaria ('CRD II')</i>	- Migliorare la gestione dei grandi fidi - Migliorare la vigilanza dei gruppi bancari transfrontalieri - Migliorare la qualità del capitale delle banche - Migliorare la gestione del rischio di liquidità - Migliorare la gestione del rischio per i prodotti cartolarizzati
13 Lug 2009	Commissione Europea: <i>Commissione propone una revisione della regolamentazione del settore bancario per rafforzare le regole sul capitale delle banche e sui compensi nel settore bancario ('CRD III').</i>	- Requisiti patrimoniali per le re-cartolarizzazioni - Requisiti di trasparenza per le esposizioni su cartolarizzazioni - Requisiti patrimoniali per il trading-book - Politiche e pratiche retributive nelle banche
26 Feb 2010	Commissione Europea: <i>Consultazione pubblica sulla Capital Requirements Directive ('CRD IV')</i> Commissione Europea: <i>Misure anti crisi finanziaria: la Commissione consulta le parti interessate circa possibili nuove modifiche alla direttiva sui requisiti patrimoniali ('CRD IV')</i>	Sette aree interessate dalle possibili modifiche: - Norme sulla liquidità Introdurre un indice di copertura della liquidità (liquidity coverage ratio) supportato da un indice di liquidità strutturale a più lungo termine. - Definizione del capitale Incrementare la qualità, la coerenza e la trasparenza della base patrimoniale. - Indice di leva finanziaria Introdurre questo indice come misura supplementare al quadro fondato sul rischio di Basilea II sulla base di revisione e regolazione appropriate. - Rischio di credito della controparte Rafforzare i requisiti patrimoniali per le esposizioni al rischio di credito della controparte derivanti da operazioni con derivati, pronti contro termine e operazioni di finanziamento trametitolati. - Misure anticicliche Un quadro patrimoniale anticiclico contribuirà a rendere più stabile il sistema bancario e aiuterà pertanto ad attenuare anziché amplificare gli shock economici e finanziari. - Istituti finanziari importanti sotto il profilo sistemico La consultazione riguarda misure appropriate per far fronte al rischio inerente a tali istituti. - Regole uniformi nel settore bancario La consultazione riguarda settori nei quali potrebbero essere necessari requisiti più stringenti nonché il trattamento prudenziale appropriato dei prestiti immobiliari. Questa materia fa parte dell'impegno della Commissione a creare regole uniformi in Europa.

26 Apr 2010	Commissione Europea: la Commissione ha organizzato un'audizione pubblica su ulteriori possibili modifiche alla direttiva sui requisiti patrimoniali ('CRD IV'). L'evento è stato aperto a tutte le parti interessate che hanno risposto alla consultazione del febbraio 2010.
9 Ott 2010	Commissione Europea: la Commissione ha aperto una consultazione pubblica sulla possibile introduzione di misure per mitigare l'instabilità del sistema finanziario introducendo un buffer di capitale anticiclico per le banche. La consultazione si è chiusa a novembre 2010.
9 Feb 2011	Commissione Europea: la Commissione ha aperto una consultazione pubblica sulle possibili misure per rafforzare i requisiti di capitale delle banche a fronte del rischio di controparte. La consultazione si è chiusa a marzo del 2011.



20 Lug
2011

Commissione Europea: La Commissione ha presentato un pacchetto legislativo volto a rafforzare la solidità del settore bancario della UE. La proposta sostituisce le precedenti direttive sui requisiti patrimoniali (2006/48 e 2006/49) con un una direttiva (COM(2011) 453 definitivo) in materia di accesso alle attività di raccolta di depositi e un regolamento (COM(2011) 452 definitivo) che stabilisce con quali modalità vadano svolte le attività degli enti creditizi e delle imprese di investimento.

Il Regolamento copre:

- Definizione di capitale

Aumenta la quantità e la qualità dei fondi propri che le banche devono detenere.

- Introduzione di un Indice di Copertura della Liquidità (LCR)

Migliora la resistenza a breve termine del profilo di rischio di liquidità degli istituti finanziari.

- Coefficiente di leva finanziaria

Limita un eccessivo indebitamento degli enti creditizi e delle imprese di investimento.

- Rischio di credito di controparte

Incoraggia le banche a compensare i derivati OTC tramite controparti centrali.

- Corpus unico di norme

Il regolamento è direttamente applicabile senza dover essere recepito a livello nazionale.

La Direttiva copre:

- Governo societario

Rafforza i requisiti in materia di dispositivi e processi di governance societaria.

- Sanzioni

Garantisce che le autorità di vigilanza possano comminare sanzioni realmente dissuasive, ma anche efficaci e proporzionate.

- Riserve di capitale

Introduce un cuscinetto di protezione del patrimonio uguale per tutte le banche e

un cuscinetto anticiclico da definire a livello nazionale.

- Vigilanza rafforzata

- Ricorso al rating

Riduce il possibile ricorso da parte delle banche a rating esterni.

Tavola 3. Stato d'avanzamento nell'adozione di Basilea 3

Arabia Saudita	3	Normativa definitiva trasmessa alle banche.
Argentina	1	Lavori in corso per la stesura di documenti preliminari.
Australia	1	Pubblicato documento a fini di consultazione (non bozza di legge) contenente i principali elementi di policy che figureranno nella proposta di requisiti prudenziali; consultazione aperta fino al 2 dicembre 2011; proposta di requisiti prudenziali da pubblicarsi nel febbraio 2012.
Belgio	2	(Segue l'iter comunitario; proposta UE pubblicata il 20 luglio 2011)
Brasile	1	Bozza di legge prevista per il 4° trimestre 2011; tabella di marcia per l'attuazione di Basilea 3 pubblicata nel febbraio 2011.
Canada	1	Bozza di legge prevista per il maggio 2012 e linee guida definitive entro la fine del 2012, allo scopo di consentire l'attuazione nel 1° trimestre 2013. L'Office of the Superintendent of Financial Institutions ha effettuato una serie di comunicazioni pubbliche relative all'attuazione di Basilea 3.
Cina	2	Normativa attesa per il novembre 2011, da applicarsi all'inizio del 2012.
Corea	1	Bozza di legge da pubblicarsi nella prima metà del 2012.
Francia	2	(Segue l'iter comunitario; proposta UE pubblicata il 20 luglio 2011)
Germania	2	(Segue l'iter comunitario; proposta UE pubblicata il 20 luglio 2011)
Giappone	1	Consultazione pubblica prevista per gli inizi del 2012, emanazione della normativa definitiva entro la fine del marzo 2012, attuazione della normativa definitiva a fine marzo 2013 (in Giappone l'esercizio finanziario per le banche inizia in aprile e finisce in marzo).
Hong Kong	1	Consultazione formale su una Legge (emendamento) bancaria programmata per il 4° trimestre 2011 (procedimento legislativo). Prevista in parallelo per lo stesso trimestre una consultazione del settore sulle proposte della Hong Kong Monetary Authority per l'attuazione dei vari requisiti contemplati da Basilea 3.
India	1	Bozza di legge da pubblicarsi a fini di consultazione nei prossimi mesi.
Indonesia	1	Bozza di legge da pubblicarsi a fini di consultazione con il settore nel 1° trimestre 2012.
Italia	2	(Segue l'iter comunitario; proposta UE pubblicata il 20 luglio 2011)
Lussemburgo	2	(Segue l'iter comunitario; proposta UE pubblicata il 20 luglio 2011)
Messico	1	Consultazione da concludersi nel quarto trimestre di quest'anno. Normativa definitiva prevista per fine 2011, da applicarsi durante il 2012.
Paesi Bassi	2	(Segue l'iter comunitario; proposta UE pubblicata il 20 luglio 2011)
Regno Unito	2	(Segue l'iter comunitario; proposta UE pubblicata il 20 luglio 2011)
Russia	1	Bozze di legge in fase di elaborazione.
Singapore	1	Il 28 giugno 2011 annuncio riguardo a requisiti patrimoniali minimi, buffer di conservazione di capitale e disposizioni transitorie di Basilea 3; bozze di legge da pubblicarsi a fini di consultazione nel 4° trimestre 2011.
Spagna	2	(Segue l'iter comunitario; proposta UE pubblicata il 20 luglio 2011)
Stati Uniti	1	Pubblicazione della bozza di legge a fini di consultazione prevista per il 2011. Negli Stati Uniti il processo legislativo concernente Basilea 2,5 e Basilea 3 deve essere coordinato con i lavori per l'attuazione della riforma regolamentare Dodd-Frank.
Sudafrica	1	Bozza di emendamenti alla normativa da pubblicarsi a fini di consultazione alla fine del 1° trimestre 2012.
Svezia	2	(Segue l'iter comunitario; proposta UE pubblicata il 20 luglio 2011)
Svizzera	1	Bozza di legge su Basilea 3 da pubblicarsi a fini di consultazione il 17 ottobre 2011; normativa definitiva in materia di SIFI (livello: Legge sulle banche) adottata dal Parlamento il 30 settembre 2011; bozza di legge in materia di SIFI (livello: ordinanze di accompagnamento) da pubblicarsi nel 4° trimestre 2011.
Turchia	1	Pubblicazione della bozza di legge prevista per metà 2012.
Unione europea	2	Proposta (direttiva e regolamento) pubblicata dalla Commissione europea il 20 luglio 2011.

Convenzioni utilizzate: 1 = nessuna bozza di legge pubblicata; 2 = bozza di legge pubblicata; 3 = emanata legge definitiva; 4 = legge definitiva in vigore.

Fonte: Comitato di Basilea (2011b), Rapporto sullo stato di avanzamento nell'attuazione di Basilea 3, ottobre

Tavola 4. Patrimonializzazione del sistema bancario italiano (1995- 2010)

Patrimonio di vigilanza e coefficiente di patrimonializzazione consolidato* (prima della crisi) (milioni di euro)											
Anno	Patrimonio di base (tier 1)	Patrimonio supplementare	di cui prestiti subordinati ^{*1}	Patrimonio di vigilanza	Coefficiente relativo al core tier 1 (Sistema)	Coefficiente relativo al patrimonio di base (tier 1) (Sistema) ^{*2}	Coefficiente di patrimonializzazione (Sistema) ^{*2}	Coefficiente relativo al core tier 1 (Maggiori gruppi)	Coefficiente relativo al patrimonio di base (tier 1) (Maggiori gruppi) ^{*2}	Coefficiente di patrimonializzazione (Maggiori gruppi) ^{*2}	Strumenti innovativi e non, strumenti ibridi e passività subordinate [§]
1995	81.871	17.679	10.978	95.047	-	-	11,9	-	-	-	10.870
1996	83.780	17.897	10.698	97.135	-	-	12,3	-	-	-	10.541
1997	87.270	19.274	11.819	101.992	-	-	11,4	-	-	-	11.819
1998	88.615	23.156	16.242	107.299	-	-	11,3	-	-	-	16.241
1999	89.430	25.589	21.171	110.258	-	-	10,6	-	-	8,9	21.171
2000	91.419	33.021	27.900	118.607	-	-	10,1	-	-	8,7	27.900
2001	97.434	39.180	34.286	129.217	-	-	10,4	-	-	9,3	34.286
2002	98.828	40.272	36.084	134.385	-	-	11,2	-	-	10,6	36.084
2003	104.356	41.558	37.151	139.829	-	-	11,4	-	-	10,8	37.151
2004	112.490	42.270	47.991	148.567	-	8,6	11,6	-	7,9	11,3	38.398
2005	132.794	54.350	46.646	174.551	-	7,9	10,6	-	7,0	9,9	46.328
2006	141.809	63.643	57.112	191.844	7,3	7,8	10,7	6,0	6,7	9,9	55.610
2007	149.638	57.640	50.899	201.671	7,2	7,7	10,4	5,7	6,4	9,5	56.088

Fonte : Banca d'Italia allegato alla relazione, anni vari, in Brogi M. (2009), IAS, Fair Value e coefficienti patrimoniali nelle banche, in (a cura di) Comana M., Brogi M., Saggi in onore di Tancredi Bianchi, Volume I, Bancaria editrice, Roma 2009.

Patrimonio di vigilanza e coefficiente di patrimonializzazione consolidato* - aggiornamento (milioni di euro)											
Anno	Patrimonio di base (tier 1)	Patrimonio supplementare	di cui prestiti subordinati ^{*1}	Patrimonio di vigilanza	Coefficiente relativo al core tier 1 (Sistema)	Coefficiente relativo al patrimonio di base (tier 1) (Sistema) ^{*2}	Coefficiente di patrimonializzazione (Sistema) ^{*2}	Coefficiente relativo al core tier 1 (Maggiori gruppi)	Coefficiente relativo al patrimonio di base (tier 1) (Maggiori gruppi) ^{*2}	Coefficiente di patrimonializzazione (Maggiori gruppi) ^{*2}	Strumenti innovativi e non, strumenti ibridi e passività subordinate [§]
2008	145.967	64.223	51.955	204.899	7,1	7,6	10,8	5,8	6,7	10,3	66.181
2009	162.047	62.133	-	218.621	8,2	8,9	12,0	7,2	8,3	11,8	65.598
2010	169.847	64.193	-	227.957	8,3	9,3	12,4	7,4	9,0	12,6	65.377

* In caso di incongruenza fra i dati, sono stati inseriti quelli pubblicati nei documenti ufficiali più recenti.

^{*1} I dati relativi ai prestiti subordinati per gli anni 2004, 2005, 2006 e 2007 sono stati presi dalla Tavola a 17.4 (per memoria) appendice relazione 2007. Per il 2008 è riportato l'ultimo dato disponibile ossia il dato provvisorio a marzo ed anch'esso tratto dalla Tavola a 17.4 (per memoria) appendice relazione 2007.

^{*2} Nelle relazioni precedenti al 2006, il coefficiente di patrimonializzazione viene riportato come coefficiente di solvibilità. Il coefficiente di solvibilità relativo ai maggiori gruppi è disponibile a partire dalla relazione del 2001, poiché in quelle precedenti si ha una classificazione diversa delle banche. Per "maggiori gruppi" si intendono i primi cinque gruppi per totale attivo.

^{*3} La relazione 2006 è la prima che riporta in tabella il coefficiente che è pertanto disponibile a partire dal 2004.

[§] I dati sono stati presi dal Bollettino Economico (appendice statistica), Banca d'Italia, anni vari. Dal 1997 al 2003 la sottovoce si riferisce solo alle passività subordinate.

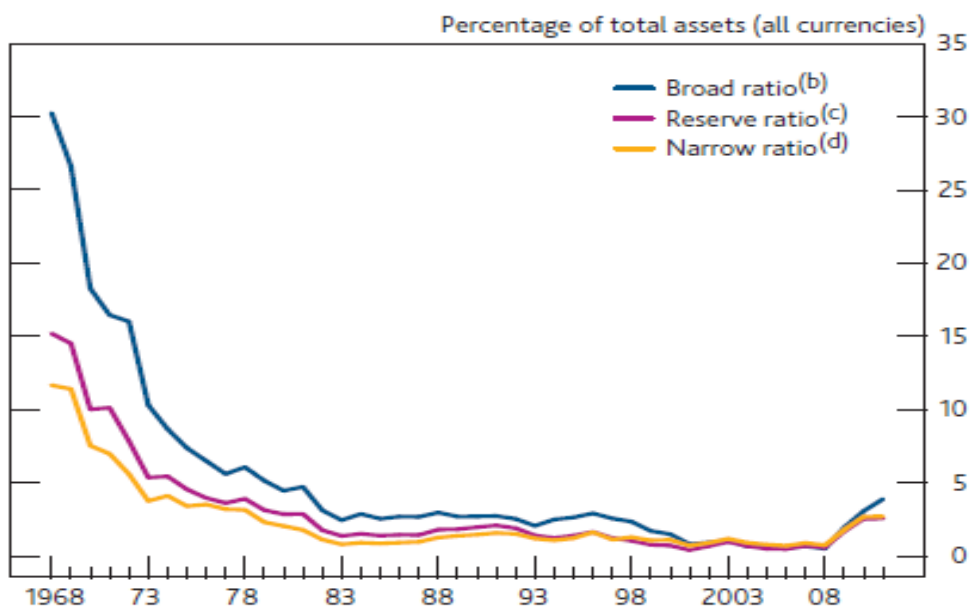
Tavola 5. Utile netto e pay-out del sistema bancario italiano (1995- 2010)

Principali indicatori di conto economico delle banche italiane (milioni di euro)							
Anno	Numero di banche	Totale attivo	Utile netto*	Utile netto destinato a riserva (in milioni di euro)	Utile netto in % del totale attivo	Dividendi distribuiti	Pay-out
1990	1.138	839.217	5.252	3.810	0,63%	1.442	27,46%
1991	1.114	926.970	5.177	3.610	0,56%	1.567	30,27%
1992	1.088	1.103.603	4.099	2.237	0,37%	1.862	45,42%
1993	1.051	1.222.991	3.787	2.038	0,31%	1.749	46,19%
1994	977	1.287.122	1.134	-309	0,09%	1.443	127,23%
1995	959	1.314.462	1.167	-579	0,09%	1.746	149,60%
1996	917	1.369.996	3.253	1.137	0,24%	2.116	65,04%
1997	916	1.469.435	1.392	-926	0,09%	2.318	166,52%
1998	901	1.573.573	7.582	3.577	0,48%	4.005	52,82%
1999	860	1.632.225	9.923	3.881	0,61%	6.042	60,89%
2000	827	1.785.475	14.067	6.345	0,79%	7.722	54,89%
2001	820	1.889.724	11.233	3.794	0,59%	7.439	66,22%
2002	794	1.998.624	9.895	3.313	0,50%	6.582	66,52%
2003	779	2.170.483	11.095	3.754	0,51%	7.341	66,16%
2004	774	2.330.992	15.046	6.080	0,65%	8.966	59,59%
2005	775	2.393.716	16.796	4.893	0,70%	11.903	70,87%
2006	784	2.609.217	22.408	7.971	0,86%	14.437	64,43%
2007	800	2.992.398	22.432	8.954	0,75%	13.478	60,08%
2008	796	3.301.933	10.751	5.698	0,33%	5.053	47,00%
2009	775	3.440.634	7.600	2.320	0,22%	5.280	69,47%
2010	738	3.486.531	8.933	2.451	0,26%	6.392	71,55%

* Dal 2005 vengono applicati i principi IAS

Fonte: Banca d'Italia, Base informativa Pubblica, Tavola VDU40180

Tavola 6. Evoluzione della liquidità delle banche inglesi (1968-2011)

Chart 3.12 Sterling liquid assets relative to total asset holdings of UK banking sector^(a)

Sources: Bank of England and Bank calculations.

(a) Data for building societies are included from 2010 onwards. Prior to this, data are for UK banks only.

(b) Cash + Bank of England balances + money at call + eligible bills + UK gilts.

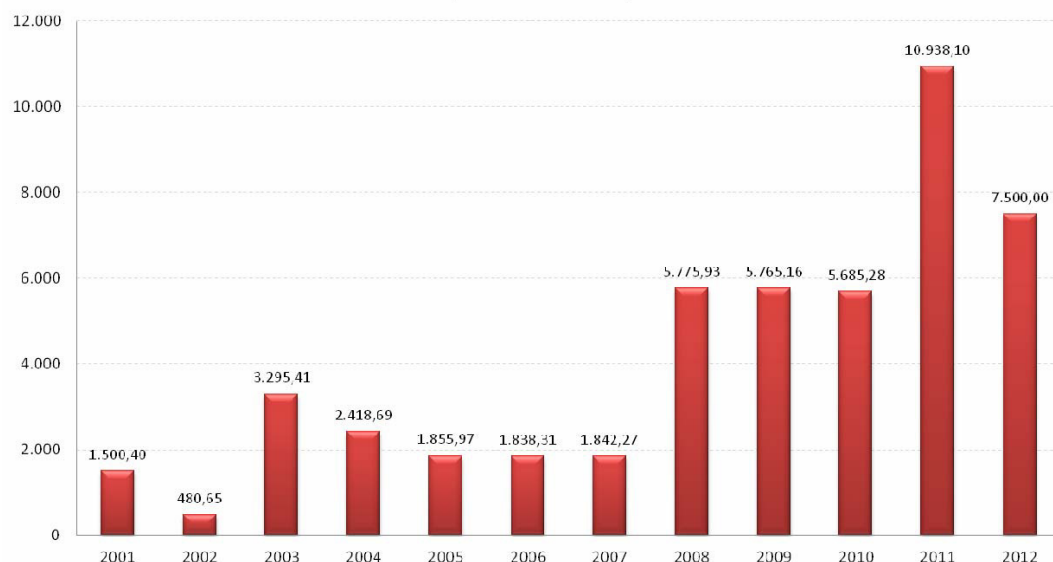
(c) Proxied by: Bank of England balances + money at call + eligible bills.

(d) Cash + Bank of England balances + eligible bills.

Fonte: Bank of England (2011), Financial Stability Report, Giugno

Tavola 7. Aumenti di capitale delle banche italiane (2001-2012*)

**Aumenti di capitale a pagamento effettuati dalle banche italiane
quotate 2001-2012*
(milioni di euro)**



* Dato aggiornato al 15/02/2012. Il dato relativo al 2012 si riferisce all'aumento di capitale di Unicredit, annunciato il 15/12/2011 e concluso il 10/02/2012.

Fonte: Nostra elaborazione su dati Borsa Italiana e dati societari

Tavola 8. Caratteristiche del settore non-finanziario europeo

Numero di imprese per classe di addetti, settore non finanziario, 2008

Fonte
Eurostat (2011),
Key figures on
European
business

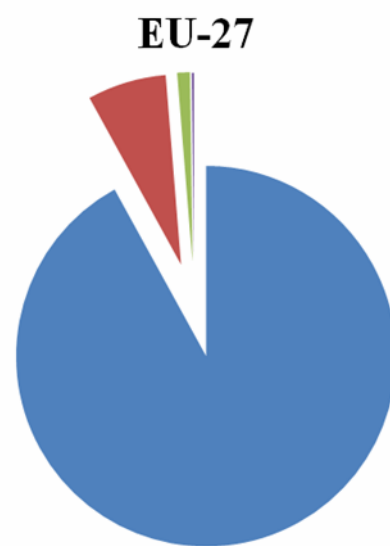
Periodo
2008

Paesi
Euro 27

Settore
Non finanziario

Conclusioni
EU27: PMI 92%
campione

	Total no. enterprises (thousands)	Micro	Small	Medium	Large
		[%]			
SK	59	71,2	24,2	3,7	0,9
DE	1.880	83,0	14,1	2,4	0,5
IE	46	83,9	13,0	2,7	0,4
LV	70	84,4	12,9	2,4	0,3
DK	211	85,0	12,2	2,4	0,4
LU	17	85,8	11,5	2,2	0,5
AT	294	87,2	10,8	1,7	0,4
IE	158	87,8	9,9	1,9	0,3
BG	270	88,7	9,2	1,9	0,3
LT	139	88,7	9,2	1,9	0,3
RO	506	88,9	8,8	1,9	0,4
UK	1.731	89,3	8,8	1,5	0,4
NL	583	90,4	8,0	1,4	0,3
FI	202	91,7	6,9	1,1	0,3
CY	47	92,3	6,4	1,1	0,2
SI	93	92,4	6,1	1,3	0,3
BE	426	92,5	6,3	0,9	0,2
ES	2.653	93,1	6,0	0,8	0,1
PT	778	94,0	5,1	0,7	0,1
HU	566	94,3	4,7	0,8	0,2
IT	3.947	94,3	5,1	0,5	0,1
SE	586	94,7	4,4	0,8	0,2
CZ	899	95,1	3,9	0,8	0,2
PL	1.556	95,5	3,3	1,0	0,2
EL	:	:	:	:	:
FR	:	:	:	:	:
MT	:	:	:	:	:
EU-27	20.994	92,0	6,7	1,1	0,2



■ Micro (1-9) (%) ■ Small (10 - 49) ■ Medium (50 - 249) ■ Large (> 250)

Tavola 9. Caratteristiche del settore manifatturiero europeo

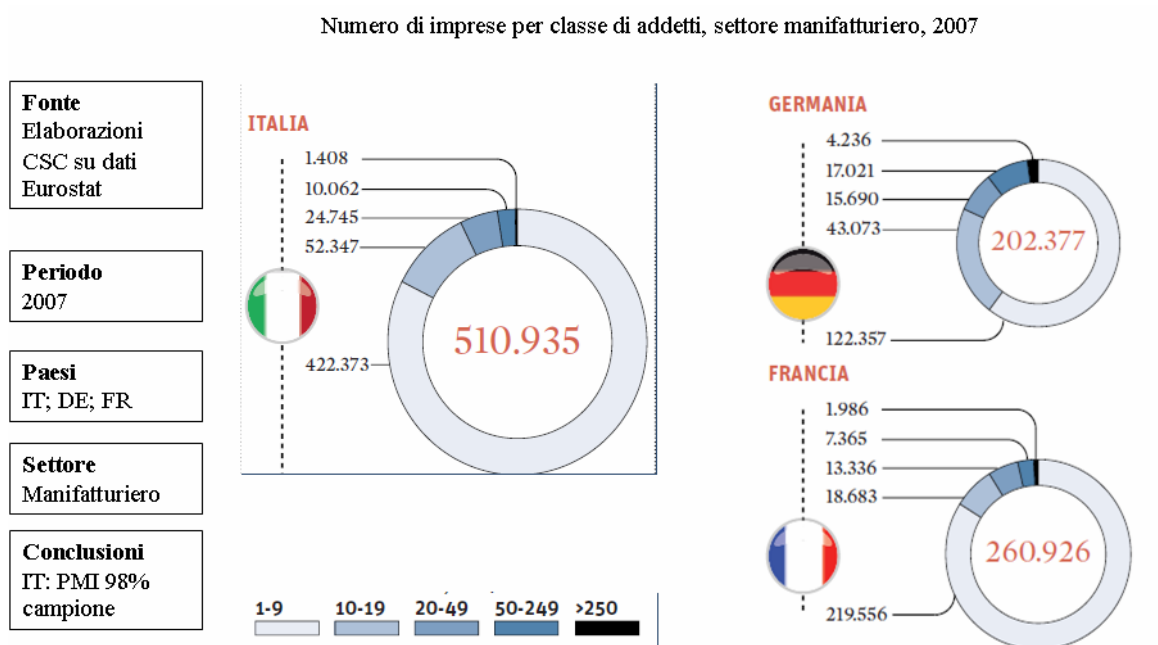
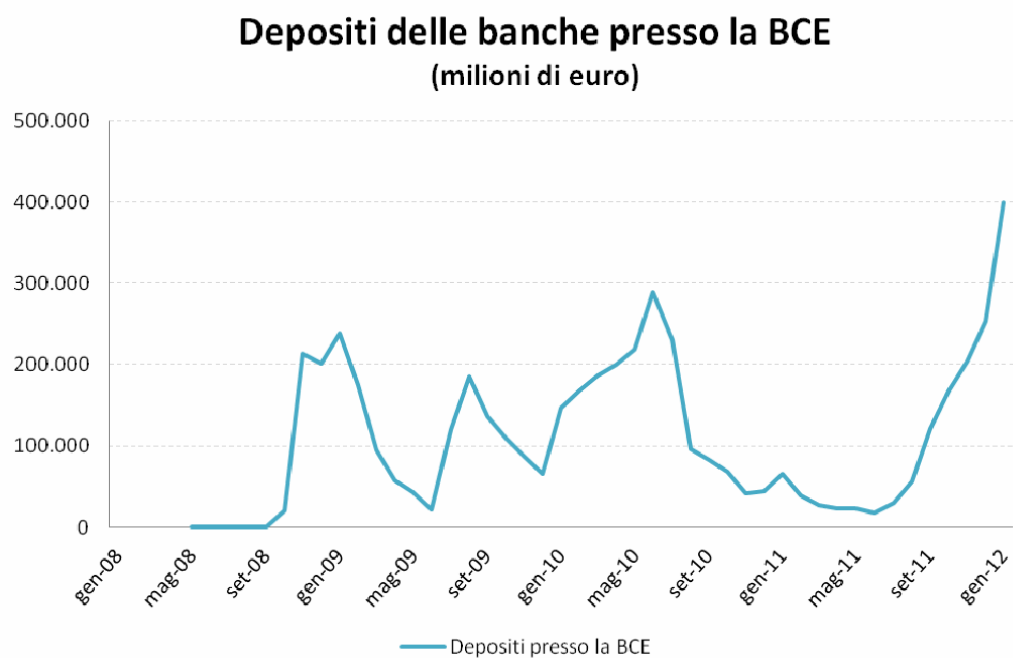


Tavola 10. Depositi delle banche presso la BCE



Fonte: Nostra elaborazione su dati BCE